



PANORAMA

Tirreno

periodico di attualità
costume & sport



COPIA GRATUITA
Anno XXIV
OTTOBRE 2014

MENSILE
www.panoramatirreno.it
redazione@panoramatirreno.it

Direzione-Redazione-Amministrazione:
Via Luigi Angeloni, 60 • 00149 - Roma
Sped. abb. postale - Gruppo 2° B - 70%
Taxe perçue - Tassa riscossa SA

Associazione Mani Amiche

84013 Cava de' Tirreni (Sa)
Corso Giuseppe Mazzini, 124

Tel/Fax 089-444222

email: info@maniamiche.it
email: maniamiche@inwind.it

Codice Fiscale 9503192 065 5

c/c Postale n. 18778845

"L'anno che sta arrivando"

ENRICO PASSARO

“Io mi sto preparando”... all'anno che sta arrivando, ma più di me si stanno preparando i partiti che vorranno presentare un proprio candidato a sindaco. Eccome se si stanno preparando! Sono passati quasi i cinque anni dall'elezione di Marco Galdi. Elezione trionfale nel 2010: al primo turno con un bel 60%, lasciando il concorrente Gravagnuolo a meno del 36%. Un grande consenso e un'alleanza solidissima, valide premesse ad una cavalcata gloriosa facilmente replicabile nel 2015. Nessuno ci accuserà di parzialità se scriviamo che la cavalcata non è stata poi così gloriosa e la premessa di rieleggibilità non proprio scontata.

Galdi porterà nel suo bilancio il completamento del trincerone e dell'illuminazione del borgo, forse del sottovia; e l'annuncio di fior di finanziamenti per la riqualificazione di piazza San Francesco, per l'ex mercato coperto e per il complesso di San Giovanni. Non si può negare al primo cittadino la caparbieta con cui ha perseguito questi obiettivi, come pure quello della famosa scacchiera in Piazza Abbro, fermata per il momento solo dal rifugio antibombardamenti scoperto nel corso dei lavori.

Sarebbe un buon bilancio per un sindaco che vuol rendere conto agli elettori del suo operato, ma sono proprio alcuni di questi risultati, insieme ad una serie di incongruenze, errori, incertezze e furbie, che hanno irritato quegli stessi elettori fino a riportare ad una certa incertezza la prossima campagna elettorale.

Partiamo proprio dall'interminabile opera del trincerone che tutti i sindaci dell'ultimo trentennio hanno sperato di inaugurare senza riuscirci. Infine è Galdi a provare questa emozione e dovrebbe essere per lui una gran bella medaglia. Il problema è che i cavaresi sono rimasti delusi dall'esito di un'opera troppo attesa che avrebbe dovuto essere epocale per la viabilità e la fruibilità dei cittadini, ma che invece rischia di aumentare i problemi anziché risolverli. Le questioni aperte sono ancora tante e a tutti note. Quest'opera alla fine avrà un senso solamente se: a) renderà il traffico più scorrevole e non creerà altri nodi di ingorgo; b) aumenterà la sicurezza di automobilisti e pedoni; c) accrescerà le aree di parcheggio senza intralciare il transito delle auto; d) faciliterà i collegamenti tra la zona est e la zona ovest di Cava; e) renderà più gradevole il paesaggio e l'assetto urbanistico dell'area coinvolta; f) aumenterà la disponibilità di verde pubblico senza dare la sensazione di un'improvvida ennesima colata di cemento.

CONTINUA A PAG. 2

Brillante inizio di torneo che annulla la penalizzazione iniziale

Cavese, miracolosamente in corsa!

Meglio di ogni previsione l'avvio di campionato per la squadra di Agovino

Dopo la quarta giornata di campionato potrebbe occupare la seconda posizione in classifica alle spalle del Gallipoli. Con un inizio di torneo brillante e convincente la Cavese ha annullato l'handicap di -5 punti inflitto dalla Lega per infrazioni relative allo scorso campionato e a vertenze economiche con i calciatori e naviga già tranquillamente a metà classifica. Niente male per una società nata nel luglio scorso miracolosamente, a poche ore dall'ennesimo fallimento, grazie all'impegno dei soci della Emmequinque, un'azienda di prefabbricati marchigiana, guidata da Giovanni Monorchio e Andrea Vertolomo. La nuova proprietà si è messa in moto immediatamente e in poche settimane è stata attrezzata una squadra competitiva affidata all'ottimo Massimo Agovino. La neo società si avvale inoltre di Lippiello come vice presidente, Tanimi, responsabile del settore giovanile, Flammia, quale direttore sportivo.

L'entusiasmo dei tifosi è già alle stelle a testimonianza della voglia di calcio nella città metelliana e del grande affetto che circonda i colori biancoblu.

Unico punto negativo: per le trasferte iniziali è stata proibita la presenza dei sostenitori provenienti da Cava, considerate le prime intemperanze estive.

A PAG. 6



Avventura quotidiana per i pendolari

Trasporto pubblico da incubo

...e lo studente si organizza con il "car sharing"

La stazione ferroviaria si presenta triste, con aiuole abbandonate a se stesse, erba folta e alta ai confini con l'Agenzia Tabacchi, marciapiede privo di vita, senza riferimenti di personale ferroviario, biglietteria raramente aperta al pubblico, obliteratrici che non funzionano mai contemporaneamente. Non è un buon biglietto d' visita per la città. Viaggiare in treno da Napoli o da Salerno, oltre ad essere una scommessa, richiede decisamente tempi lunghi.

Da o per Salerno, la prima mattinata è meglio servita rispetto al pomeriggio, ma la sera non è coperta. In qualsiasi paese civile il servizio trasporti è garantito anche di notte.

Non parliamo poi di altre destinazioni: andare a Benevento, che dista da Cava circa 85 km, un'impresa! Eppure tanti studenti cavaesi frequentano l'Università del Sannio. Tempo di percorrenza in treno: circa 2 ore e mezzo. Si fa prima a raggiungere Roma, con l'alta velocità sono sufficienti due ore per raggiungere la Capitale.

In definitiva si va diffondendo sempre più tra i giovani l'abitudine di organizzarsi in proprio. A rotazione si mette un'auto a disposizione per raggiungere la sede universitaria a gruppi di 4-5. E' sufficiente entrare nei social network per trovare pagine di car sharing da e per Cava.

A PAG. 2

I FATTI

LIBRI 1

Romanelli racconta San Mauro La Bruca tra istituzioni, clero e briganti



A PAG. 5

LIBRI 2

Fabio Bordignon e Barbara Serra vincitori del Premio Com&Te 2014



A PAG. 4

Cultura

POLITICA

I rimpianti per gli amministratori del Novecento



A PAG. 2

ELEZIONI

I futuri candidati invitati a sottoscrivere un codice etico



A PAG. 3

FORMAZIONE

Certificazione Toeic per l'inglese. Cava unico centro in Campania



A PAG. 4

"È IMPOSSIBILE CHE LA MARMELLATA L'ABBIA RUBATA IO!"



Ci sono bambini che, una volta nella vita, vorrebbero poter rubare della marmellata. Ma sono nati in Paesi dove la terra non produce quasi nulla. Dove le "case" sono baracche. Dove si va a dormire a stomaco vuoto. Si lavora anziché andare a scuola e si muore per un banale morbilli. Eppure un destino diverso è possibile.

Dipende anche da te.

Con l'adozione a distanza di ActionAid International e **82 centesimi al giorno puoi trasformare la vita di un bambino** e della sua comunità: dall'estrema povertà a un futuro di dignità e diritti. E - perché no - con della marmellata da rubare!

actionaid
international

L'ANGOLO
DELL' UTOPIA

PIER VINCENZO ROMA

A Cava si rigira sempre lo stesso film, con qualità sempre più scadente. La politica locale sembra ferma alla stessa realtà, da decenni. Quelli che potrebbero far qualcosa, pur responsabili (in negativo perché hanno avuto più di un'occasione) continuano a recitare il proprio compito: slogan, vaghe promesse, critiche scontate e senza costrutto agli avversari, dimenticando che l'alternarsi degli uomini e i cambi di schieramento che si sono verificati al vertice cittadino sono sostanzialmente accomunati dalle stesse insufficienze.

Qualcuno propone un "Alleanza di Progresso 2": intenzione nobile, ma poco realistica se si dimenticano o ignorano le cause del fallimento di quell'esperienza e le gravi responsabilità di tutti coloro i quali fecero di tutto per far naufragare quel progetto. Ricordiamo, per qualche lettore più giovane o per chi l'avesse rimosso, che all'indomani del trionfo di Fiorillo l'assemblea dei proponenti ed il gruppo creativo del movimento (tra cui il sottoscritto) furono letteralmente mandati "a comprare il pepe" (traduco dal napoletano) mentre le menti più eccelse dell'ex pci, dell'ex pri e del patto Segni partorivano una serie di giunte completamente svincolate dal controllo del movimento e della base di origine. Ricordiamo ancora che quell'esperienza anticipò per diversi aspetti il sistema elettorale oggi in vigore; eclatante fu la scelta di candidare tutta gente che non avesse già esercitato il ruolo di consigliere comunale per due man-

Negli ultimi anni a Cava è sempre lo stesso film... ... e la qualità della politica è ancora più scadente

Il confronto con Riccardo Romano, Eugenio Abbro, Gaetano Panza, Domenico Apicella pone gli attuali amministratori locali su un livello molto più basso rispetto ai leader del Novecento



Da sinistra a destra, Eugenio Abbro, Riccardo Romano, Gaetano Panza e Domenico Apicella, indimenticabili figure politiche cittadine del secolo scorso

dati; si tentò di indicare prioritariamente i nomi degli assessori per mostrare ai cittadini che si "giocava" a carte scoperte; si riuscì a vincere la resistenza dei "padroni" dei vecchi partiti che, in ossequio alle solite distorte logiche, oggi tuttora in vigore, sostenevano che sarebbe stato più produttivo formare molte liste: più candidati, più voti... Riuscimmo ad impedire questo tentativo e, alla faccia di tante Cassandre, fu un trionfo. Il tutto, purtroppo, vanificato ben presto nei modi già riferiti. Il pas-

sato più recente è stato caratterizzato dall'alternanza destra-sinistra e dal progressivo deteriorarsi della qualità del quadro politico. Non me ne vogliono gli attuali protagonisti, ma il ricordo del confronto tra Riccardo Romano ed Eugenio Abbro, Gaetano Panza, Domenico Apicella ecc. ecc. pone quegli uomini su un livello molto più alto rispetto all'attuale classe politica locale. Aggiungo, come elemento qualificante, ora scomparso, l'esistenza di veri partiti politici, capaci di indirizzare, con-

trollare e talvolta perfino eliminare o ridimensionare gli amministratori di turno. Ora, di tutto questo, nulla sopravvive. La preferenza unica fa sentire gli eletti padroni assoluti del proprio ruolo e questo si traduce in un distacco totale con l'elettorato e, inoltre, gran parte dei consiglieri inizia con una "casacca" per terminare con un' altra... In conclusione, al momento, sono abbastanza sfiduciato, anche per la stupidità (mi si perdoni la franchezza) degli ingenui pronti a farsi riprendere in giro dai

soliti politici locali di oggi... Si parla perfino di rottamazione... Il problema, però, non è né generazionale, né di singole persone, ma di metodo. Chi si impegna in politica non vuole essere umile, non vuole controlli popolari durante il proprio operato, vuole mano libera nella gestione del potere. Questo a destra, come a sinistra. Morti i partiti ed i movimenti, ognuno fa quel che gli conviene... e così non si intravede alcuna luce che indichi la fine del tunnel...

Trasporto pubblico, l'arretratezza di sempre imperversa nelle nostre terre...

Avventura quotidiana del treno per Salerno

...e sulla strada ferrata o in autobus lo studente si organizza con il "car sharing"

Non credo di sbagliare nell'affermare che tutti i cavesi auspichino una ripresa turistica per la città, simile a quella fiorentina registrata a cavallo tra l'800 e il '900.

Siamo anche in molti a pensare che Cava abbia molte carte da giocare per competere turisticamente, dalla storia millenaria alla posizione geografica, a dir poco privilegiata, di conca circondata da colline a soli tre km dal mare, agli

antichi e caratteristici portici che le hanno fatto guadagnare l'appellativo di Bologna del Sud... Però... Purtroppo c'è un però. Bisogna essere realisti, non basta. Limitiamoci a considerare la rete

di trasporti pubblici.

Già la stazione ferroviaria si presenta triste, con quelle aiuole abbandonate a se stesse, l'erba folta e alta ai confini con l'Agenzia Tabacchi, un marciapiede desolato, privo di vita, senza riferimenti di personale ferroviario, una biglietteria raramente aperta al pubblico, le obliterate che non funzionano mai contemporaneamente. Decisamente non è un buon biglietto d' visita, né un buon salottino d'accoglienza per chi si volesse avventurare col treno.

Comunque chi vuole giungere a Cava attraverso la strada ferrata è obbligato a farlo partendo o da Napoli o da Salerno. Da o per Napoli oltre ad essere una scommessa, richiede decisamente tempi lunghi. Tra i miei ricordi universitari c'è quello di essere stata costretta ad optare per la corriera (detestavo viaggiare in bus, all'epoca si fumava pure all'interno!), perché arrivavo sempre in ritardo ai corsi, nonostante partissi prestissimo da casa. A distanza di circa quarant'anni, le cose sono rimaste immutate. Chi sceglie l'abbonamento a una corriera però oggi sa che le corse sono state ridotte e deve avere la consapevolezza che può seraficamente partire anche in anticipo rispetto agli orari programmati.

Da o per Salerno, la prima mattinata è meglio servita rispetto al pomeriggio: ci sono più corse a distanza di poco l'una dall'altra che ti consentono, anche in caso di imprevisto ritardo, di giungere per tempo; il pomeriggio lascia a desiderare. In genere c'è un treno, proveniente da Formia che raccoglie sempre i suoi 40-60 minuti di ritardo... Il che equivale a dire che sei costretto a partire da casa, per un

appuntamento, almeno due ore e mezzo prima per non rischiare.

La sera non è coperta. In qualsiasi paese civile il servizio trasporti è garantito anche di notte.

Non parliamo poi di altre destinazioni, oppure provenienze! Un esempio? Andare o tornare da Benevento, che dista da Cava circa 85 km, un'impresa!

Pasquale Senatore, che ha frequentato l'Università del Sannio: «Da Cava non esiste nulla. Bisogna arrivare necessariamente prima a Salerno (e già non è facile!). Da Salerno partivano un paio di treni al giorno, e quindi gli orari non sempre conciliavano con gli impegni, poi praticamente impiegavano circa 2 ore e mezzo, praticamente come andare a Roma o quasi! Quindi ero costretto a prendere il bus, che impiegava 1 ora e ¼. Però di corse ne erano previste un paio in una giornata. Aggiungo però questa tratta era soppressa, proprio in corrispondenza del periodo di esami, quindi ancora una volta si era costretti a fare Benevento-Avellino e poi Avellino-Salerno e viceversa per l'andata! In generale i bus coprivano solo i periodi di corso, da marzo a maggio, e poi da settembre a dicembre».

Abbiamo già abbandonato la strada ferrata, quindi proseguiamo con le testimonianze dei pendolari, che si traducono in disagi per eventuali turisti o forestieri. **Alfonso Pellegrino**, che si muove esclusivamente col mezzo pubblico ed abita su una frazione di Cava, una volta raggiunta la piazza De Marinis, quella della Stazione FS, si affida ai bus del CSTP: «Le corse sono diminuite rispetto a prima, ma il problema grosso si presenta quando un bus accumula

ritardo per il traffico. Non solo! Teoricamente dovrebbero passare bus ogni 20 minuti, ma capita di aspettare ore... Vogliamo parlare della vergognosa disattenzione per i disabili? Non esiste bus con piattaforma elevatrice! Siamo nel 2014, ci chiedono di adeguarci all'Europa... Ma lo sanno che in Europa il biglietto, per esempio di 90 minuti, si oblitera quando si sale e quando si scende dal bus, di modo che lo puoi utilizzare anche per il ritorno, oppure che il trasporto pubblico è garantito 24 ore su 24? Le linee urbane normalmente funzionano dalle 7 del mattino fino alle 10 della sera, durante i periodi festivi, tipo Natale, dalle 8 alle 13 e poi dalle 16,45 alle 22. Come dire che devi rientrare necessariamente a casa massimo per le 22, anche se hai 40 anni!».

M.D.M.: « Per un anno intero non ho obliterato il biglietto. Non sono fiera di quello che ho fatto, ma perché devo pagare un servizio che non mi garantisce neppure la sicurezza? Se vogliono che rispettiamo le regole, devono rispettarci come persone!»

Questa testimonianza si sposa con quella di **Martina Pisapia:** «Quando ricominciano i corsi a Fisciano, settembre-marzo, non si capisce nulla! C'è un sovraffollamento incredibile! Viene a mancare il minimo di sicurezza... Ti manca l'aria, ti senti soffocare... Quest'anno è intervenuta almeno un paio di volte la forza pubblica! Non c'è rispetto per il cittadino, per i giovani... Non è civiltà questa!»

In definitiva si va diffondendo sempre più tra gli studenti l'abitudine di organizzarsi in proprio, cioè a rotazione si mette un'auto a disposizione per raggiungere la

sede universitaria a gruppi di 4-5. E' sufficiente entrare nel social network FB per trovare pagine di car sharing, tipo "Car Sharing Cava-Napoli", attraverso le quali chiunque può aggiornarsi sulle possibilità di raggiungere la sede desiderata e sulle varie difficoltà che si presentano quotidianamente.

Si trova anche la pagina "La voce dei pendolari". Consiglio a tutti, in particolare agli amministratori, di leggere, anche per evitare che si costituisca un domani la pagina Car Sharing Turisti Cava.

PATRIZIA RESO

DALLA PRIMA PAGINA

"L'anno che sta arrivando"

Dopo trent'anni e più di attesa e disagi, i cavesi pretendono tutto questo ed ora sulle spalle del sindaco e della sua amministrazione grava l'arduo compito di risolvere tutti i problemi creati dalla nuova viabilità e soprattutto di non crearne altri con provvedimenti cervellotici.

Poi c'è la vicenda della scacchiera, providenzialmente bloccata, che ha provocato il più acceso sarcasmo attraverso la rete ed i social network. La pervicace ostinazione del sindaco sull'obiettivo del simil-Marostica ha notevolmente animato la cittadinanza, tra i detrattori accaniti (ad occhio e croce la maggioranza) e gli accondiscendenti imbarazzati sostenitori, replicando uno scenario già visto nel 2011 con l'acquisto dell'ex CoFima per tre milioni e mezzo di euro, che doveva essere nell'intenzione del primo cittadino il colpo più clamoroso della sua amministrazione: una struttura da destinare alla realizzazione di un nuovo e moderno ospedale. Alla luce dei fatti, ogni commento potrebbe essere crudele.

Il quadriennio prossimo al quinquennio dell'era Galdi si è poi concesso di frequenti crisi, rotture, riappacificazioni, fuoriuscite, reintegrazioni in seno alla maggioranza, che hanno spesso fatto credere a interruzioni anticipate dell'era stessa. Un'era poco tranquilla anche sotto il profilo della legalità, considerato il via vai di forze dell'ordine e magistrati tra i fascicoli del Comune consultati o sequestrati, il tutto condito anche da qualche arresto. Pagine tristi, di cui si teme non si sia ancora vista la fine.

Stando così le cose, le opposizioni pensano di avere brucianti argomenti da portare in campagna

elettorale e quindi si stanno organizzando. Come? Con due o tre candidati alle primarie del centrosinistra (il redivivo Raffaele Fiorillo, Vincenzo Servalli, Enrico Bastolla), forse un autonomo come Armando Lamberti (che si dichiara distante dal centrodestra) e Stefano Cicalese per Città Democratica. Nel Movimento 5Stelle, forte del 24% conquistato a Cava nelle ultime votazioni politiche, sembra che ci sia quel po' di "sana" divisione che potrebbe portare anche a una mancata candidatura.

Come dire: quando la lotta diventa dura, i duri... fanno di tutto per perdere! E allora, non resta che concludere con Dalla: "l'anno che sta arrivando fra un anno passerà... è questa la novità!" O forse no, una novità vorremmo che ci fosse e la suggerisce il cavese Alfonso De Stefano, che sta lavorando con passione e un po' di follia a un codice etico degli amministratori locali, che i candidati onesti dovrebbero impegnarsi a sottoscrivere. Lo pubblichiamo per intero in queste pagine. Leggetelo, è davvero interessante. Ma senza ridere, è ora di ricominciare a credere nell'etica della politica. Qui cito solo l'incipit, tanto per capire di cosa parliamo: "Io sottoscritto candidato alle prossime elezioni, in conformità a quanto stabilito dal Codice Europeo di comportamento per gli eletti locali e regionali, mi impegno ad avere comportamenti improntati ai principi di diligenza, lealtà, onestà, correttezza e imparzialità". Capito futuri amministratori cavesi?

Canticchiate insieme a me: "Vedi, vedi, vedi, vedi caro amico, cosa si deve inventare, per poter riderci sopra, e continuare a sperare".

ENRICO PASSARO

ASSOCIAZIONE
la Nostra Famiglia

Centro di Riabilitazione ambulatoriale e diurno
per le patologie neuropsicomotorie
e del linguaggio in età evolutiva

CAVA DE' TIRRENI 84013 (SA), Via Margheri, 20 - Loc. Rotolo
Tel: 089/441.094 - Fax: 089/463.799 - E-mail: cava.lnf@libero.it

conto corrente postale
n.16940223
oppure bonifico bancario
sul c/c IBAN IT 28 N
030695127100000765157
intestati all'Associazione
"La Nostra Famiglia"
indicando la causale:
AMICO della RICERCA



PANORAMA Tirreno
periodico di politica, cultura e sport
Direttore responsabile
ENRICO PASSARO
Direttore editoriale
BIAGIO ANGRISANI
Capo redattore
FRANCO ROMANELLI
Redazione
A. MONGIELLO, P. RESO, P.V. ROMA
Reg. Trib. Salerno n. 789 del 5.12.1990
Stampa
Caraffa Mestelloni
Cava de' Tirreni (Sa)
Questo numero è stato chiuso
in redazione il 30 settembre 2014
Web
www.panoramatirreno.it
redazione@panoramatirreno.it
Per la pubblicità su questa testata consultate
Via E. Di Marino, 26 - Cava
Tel. e Fax 089.46.35.37
Cell. 328/1621866
PANORAMA Tirreno è testata fondatrice
ASSOCIAZIONE CONSUMATORI
CAVA DE' TIRRENI E CIVITA' DI NAPOLI
"SICRE BEBBERE"

PATRIZIA RESO

La città metelliana soffre della sindrome di Peter Pan. Dovrebbe decidersi a diventare adulta in grado di affrontare le problematiche del presente e le sfide del futuro

Parola di Sindaco sulle opere pubbliche

Piccolo pro memoria sugli impegni assunti da Galdi nella scorsa primavera

Dichiarazioni rese negli ultimi mesi dal sindaco Marco Galdi sulle opere pubbliche in corso a Cava de' Tirreni:

«...a giorni concludiamo i lavori di "Borgo in luce" e di via Filangieri; entro luglio finalmente termineranno i lavori del trincerone ferroviario e del sottovia veicolare, salvo a riprendersi in autunno, con i fondi PIU Europa, per ridisegnarne completamente la superficie. Per novembre inaugureremo la nuova Villa Rende ed entro l'anno Piazza Abbro e la viabilità limitrofa».

«Subito dopo l'estate partiranno i lavori di via Gramsci, di Piazza Bassi e quelli relativi ai contenitori pubblici (ex Eca - con la realizzazione del Museo civico, della Galleria Balzico e del nuovo Teatro Luca Barba - Santa Maria al Rifugio, l'immobile di Via Schreiber e Palazzo Buongiorno) ed a seguire, dopo l'approvazione, lo scorso 30 aprile, della proposta dell'Amministrazione in seno alla Cabina di Regia Regionale del PIU Europa, quelli di Piazza San Francesco, compreso i

due piani di parcheggio interrato, del parcheggio sottostante al trincerone e del parcheggio sotto la palestra scoperta della scuola di via Della Corte ai Pianesi, oltre alla riqualificazione del Convento di San Giovanni e dell'ex Mercato del pesce di Viale Crispi». «Entro l'anno metteremo mano al Contratto di Quartiere con l'abbattimento del ponte di Pregiato, l'asse medio collinare e gli interventi per superare la stretta di via Ferrara. A giorni saranno installate le "case dell'acqua" a Santa Lucia, nel rione Gescal (Largo caduti di Nassiria) ed a via Ragone e partiranno i lavori di arredo del Centro Commerciale Naturale. Ulteriori fondi, poi, verranno al nostro Comune in ragione della nuova delibera regionale che conferisce alle Città Medie della Regione Campania (19 in tutto) uno stanziamento supplemento di 100 milioni di euro».



"Insomma Cava, ma quando cresci?"

A mezza via tra i ricordi struggenti ottocenteschi e le contraddizioni del presente

paesaggi, che si sviluppavano in tutto il suo splendore tra Rotolo e San Cesareo, tra il Corpo di Cava e Croce, sono oggi deturpati dalla cementificazione, dalla presenza di carcasse di auto o elettrodomestici, da piatti e bicchieri di plastica nonché fazzoletti e giornali vari, per non parlare poi delle numerosissime auto che circolano rendendo, quella che un tempo era considerata aria salubre, una cappa inquinata e dalle emissioni di anidride carbonica e dagli infiniti rumori prodotti.

6- pag. 27, Il fiorentino turismo religioso: un pugno all'apostolato di papa Francesco, che invita ad una fede vera e profonda, alla semplicità e alla modestia. Cava somiglia sempre più alla piazza del vitello d'oro e tende a giustificare determinate scelte, molto opinabili, con la frase *Almeno c'è movimento, arrivano un sacco di pullman*, creando un indotto circoscritto. Propongo un sondaggio tra i commercianti e albergatori di Cava.

7- pag. 23, Passeggiate cavevi: sarebbe sufficiente ritornare al punto 5. Gli itinerari d'ambiente, ideati vent'anni fa dall'appassionata storica caveva Lucia Avigliano, rappresentano uno dei migliori parti della nostra città, ma continuano ad attirare i già appassionati, amanti del plein air, del trekking. Cava, intesa prevalentemente come istituzione, non edu-

ca al rispetto dell'ambiente. Basterebbe citare i cestini portarifiuti inesistenti e perché, non realizzati e perché, se realizzati, manomessi dalla barbarie cui sono stati abbandonati i cittadini, oppure riflette sulla gestione della raccolta differenziata. E' solo grazie alla sensibilità e alla coscienza di preservare l'ambiente per le future generazioni di una buona parte di cittadini se Cava rientra tra i comuni riciclatori, dato che l'amministrazione non si degnava di incentivare in alcun modo chi è piuttosto restio: si poteva ad esempio utilizzare la Card del cittadino per avviare una raccolta punti, finalizzata a premiare, anche simbolicamente, fedeltà, costanza, impegno, invece si è pensato non solo di aumentare le bollette ma anche di eliminare la distribuzione delle buste per la differenziata.

8- pag. 33, Le botteghe: Ormai a Cava l'artigianato è dato solo dalla produzione dolciaria e dalla ceramica. Dove sono più le tante botteghe di una volta? Rame, paglia, pelli, cappelli... Le botteghe, o più esattamente i negozi che si susseguono lungo il corso ormai hanno un'offerta massificata spaventosa. Non esiste varietà di merce né di offerta, addirittura trovi articoli da mercato a prezzi spropositati che si possono giustificare solo perché necessari per pagare gli esponenziali fit-

ti, che a loro volta giustificano il vergognoso sfruttamento dei/le commessi/e. Un tempo a Cava arrivavano da ogni dove per acquistare, per la varietà dell'offerta, per la qualità e i prezzi concorrenziali, oggi anche per un abito si va tra Salerno e Napoli. Per non parlare poi dei vari esercizi che poco e nulla hanno a che fare con il commercio, quando poi basterebbe istituire dei corsi, con maestri artigiani esperti, per invogliare a un ritorno dell'artigianato.

9- pag. 39, La Cava del Rinascimento: la nostra città avrebbe veramente tutti i numeri per concorrere con la fama di Siena, Mantova, Urbino o qualunque altra città in cui si rievocano giornate rinascimentali o comunque storiche. Ancora una volta bisogna ringraziare l'ingegnosità e la passione dei molti cittadini, specie per quanto riguarda la stupenda festa medievale che viene organizzata sul Corpo di Cava, ricreando ambienti, spirito, clima. Una Festa di Castello che non decolla, che non riesce a fare il gran salto di qualità, nonostante siano decenni e decenni che si celebra, come si spiega? Forse perché ogni progetto, ogni iniziativa viene gestita come se si gestisse una fetta di potere? Forse perché prevalgono i personalismi? Forse perché non si è mai costituito uno spirito unitario e collettivo rispet-

to a questo meraviglioso evento?

Cava si deve decidere a crescere. Più passano gli anni e più sembra soffrire della sindrome di Peter Pan. Dall'800 ad oggi è trascorso più di un secolo, durante il quale Cava si è fortificata, ha perso un po' di quella sua gentilezza e grazia che la contraddistinguevano nel passato. Ha acquisito altre caratteristiche che si continuano a ignorare. Un altro esempio lampante è degli ultimissimi giorni, durante i lavori di restyling di piazza Abbro, progettati unicamente per non perdere dei fondi PIU precedentemente stanziati per la costruzione di un teatro. E' emerso un rifugio antiaereo della II Guerra Mondiale, uno dei tre rifugi costruiti all'epoca (gli altri due si trovano a S. Francesco e nei pressi della stazione ferroviaria), per dare riparo ai cittadini che venivano bersagliati da due fronti in contemporanea. Ne sono morti tanti, centinaia, nonostante tutto. Cava ha perso tantissime energie per ripetuti bombardamenti et similia. Questo bunker è stato rinvenuto immediatamente vicino al Monumento ai Caduti: la guerra non è stata subita solo da generali e soldati, è stata soprattutto subita dai civili. Or dunque perché si deve portare memoria per i militi caduti e non per i civili caduti? Perché due pesi e due misure? Il recupero del rifugio avrebbe un duplice significato, non solo di memoria per i caduti, ma di monito per le future generazioni. Cheché ne pensi la città. Cava è anche questa: una Cava della Resistenza, documentata diffusamente nell'Archivio Storico e per gli uomini cavevi che vi hanno aderito direttamente sacrificandosi sulle montagne al fianco dei Partigiani settentrionali, e per le tante persone che hanno spianato la via agli Alleati, attivamente, collaborando; una Cava che ha rivendicato, come la maggior parte degli Italiani, la sua libertà; che ha contribuito col sangue al risanamento dell'Italia attraverso figure emblematiche come Sabato Martelli Castaldi, Pasquale Capone, Gioacchino Giordano e tanti altri; che ha manifestato chiaramente il suo desiderio di democrazia. Sarebbe molto più logico preservare e incrementare un ritrovamento del genere che scimmiettare Marostica, con una cultura che non ci appartiene.

Cava dovrebbe crescere e diventare adulta. Cava dovrebbe accettarsi anche per questi aspetti che sono lontani dall'800 ma ne fanno una comunità con una sua identità ben precisa, dove moderazione non è sinonimo di staticità.

Io sottoscritto _____, candidato alle prossime elezioni alla carica di _____, in conformità a quanto stabilito dal Codice Europeo di comportamento per gli eletti locali e regionali, approvato dal Congresso dei Poteri Locali e Regionali del Consiglio d'Europa il 31/08/2004, mi impegno ad avere comportamenti improntati ai principi di diligenza, lealtà, onestà, correttezza e imparzialità.

Con la sottoscrizione del presente codice mi impegno altresì a stabilire un rapporto di fiducia e collaborazione tra cittadini e Amministrazione, assicurando la più ampia disponibilità nel favorire l'accesso alle informazioni e nel sostenere l'esercizio dei diritti civici.

Durante il mandato elettorale opererò onestamente con imparzialità nel solo interesse della comunità amministrata, assumendo le decisioni nella massima trasparenza e respingendo indebita pressioni.

Non sfrutterò la posizione che ricopro per ottenere utilità che non mi spettino.

Non determinerò né concorrerò a realizzare situazioni di privilegio personali e non ne usufruirò.

Osserverò e praticherò un comportamento consono al ruolo ricoperto sia nell'ambito istituzionale sia nell'espletamento del proprio mandato.

Più precisamente: Rispetterò le idee e le opinioni di tutti gli eletti pur nella normale conflittualità dialettica; eviterò un linguaggio che sottintenda messaggi di aggressività e di prepotenza;

mi impegnerò esclusivamente per migliorare il benessere della collettività amministrata; osserverò e attuerò le norme del presente

CODICE ETICO DEGLI AMMINISTRATORI LOCALI

Articolo 1 - Regole in materia di campagna elettorale
1. La campagna elettorale è volta a diffondere e a spiegare il programma politico della lista.

2. Il candidato si astiene dall'ottenere qualsiasi consenso con mezzi che non siano la persuasione o il convincimento.

3. In particolare, non cercherà di ottenere voti con la diffamazione degli altri candidati, con la violenza e/o con le minacce, con la manipolazione delle liste elettorali e/o dei risultati della votazione, nonché con la concessione di vantaggi o di promesse di vantaggi.

Articolo 2 - Spese elettorali

1. Durante la campagna elettorale il candidato a) limiterà l'ammontare delle spese elettorali in maniera proporzionata e ragionevole;

b) rispetterà tutti i provvedimenti imposti dalle norme in vigore volti a rendere pubblica l'origine e l'importo degli introiti utilizzati durante la campagna elettorale, nonché la natura e l'importo delle spese;

c) si impegna, una volta eletto, a rendere pubblico l'ammontare delle spese sostenute nonché i nomi dei sostenitori che hanno contribuito a finanziare la campagna elettorale e l'importo delle somme ricevute a qualsiasi titolo.

Articolo 3- Primato della legge e dell'interesse generale
1. Gli eletti nel Consiglio comunale siedono in virtù dell'investitura popolare.

Un Codice Etico per gli amministratori locali

Il cavese Alfonso De Stefano, segretario generale della Provincia di Milano, ha elaborato un codice etico in conformità a quanto stabilito dal Codice Europeo di Comportamento per gli eletti locali e regionali, approvato dal Congresso dei Poteri Locali e Regionali del Consiglio d'Europa

Articolo 4 - Esercizio del mandato

1. L'eletto garantisce un esercizio diligente, trasparente e motivato delle funzioni e rispetterà le competenze e le prerogative di qualsiasi altro eletto e dei dipendenti comunali.

2. Si asterrà dall'incitare e si opporrà alla violazione dei principi di correttezza e di lealtà da parte di qualsiasi altro esponente politico o dipendente comunale.

3. Non utilizzerà le prerogative connesse con la carica per favorire il suo interesse particolare diretto o indiretto.

Articolo 5- Rispetto della missione dell'amministrazione
1. Nel contesto dell'esercizio delle sue funzioni, l'eletto rispetterà la missione affidata all'amministrazione di cui è responsabile, senza pregiudizio dell'esercizio legittimo del suo mandato elettorale.

2. Si asterrà dal chiedere o dall'esigere da parte di un dipendente l'esecuzione di qualsiasi atto o comportamento da cui possa derivargli un vantaggio personale diretto o indiretto, o che permetta un vantaggio a persone o a gruppi di persone da cui possa trarre un beneficio personale diretto o indiretto.

Articolo 6- Valorizzazione della missione dell'amministrazione

1. Nell'ambito dell'esercizio delle sue funzioni, l'eletto fa in modo di valorizzare il ruolo e la missione della sua amministrazione.

2. Incoraggia e sviluppa ogni legittima iniziativa volta a favorire un miglioramento dei servizi nonché la motivazione del personale.

Articolo 7- Dichiarazione situazione patrimoniale
1. L'eletto darà attuazione diligentemente ad ogni adempimento imposto dalla norma in vigore volta a rendere pubblico il suo patrimonio e a non favorire i suoi interessi personali diretti o indiretti, i mandati, le funzioni e le professioni che esercita e l'evoluzione della sua situazione patrimoniale.

Articolo 8 - Trasparenza, clientelismo, conflitto d'interesse
1. Fermo restando l'obbligo di astenersi nei casi previsti dalla legge e nei casi in cui sussista un suo interesse diretto all'oggetto della decisione, l'eletto si impegna:

a) ad utilizzare il diritto di accesso agli atti e alle informazioni con le cautele necessarie per evitare che sia arrecato un vantaggio personale o arrecato un danno a persone terze;

b) non accettare dalle persone impiegate negli uffici, nei servizi, nelle società e nelle altre organizzazioni partecipate o controllate dal comune, ovvero dai concessionari o dai gestori di pubblici servizi doni e regalie, gratuità o altri vantaggi riferiti alle prestazioni erogate dai detti uffici, servizi o organizzazioni;

c) a dichiarare preventivamente la sussistenza di circostanze potenzialmente condizionanti la formazione della sua volontà.

2. Si impegna, in particolare, a dichiarare e rendere noto: a) la sussistenza di rapporti di affari o di lavoro con le persone o le organizzazioni interessate all'oggetto della decisione, anche nei casi in cui detti rapporti non configurano le situazioni che danno luogo all'incompatibilità;

il 31/08/2004. Viene sottoposto all'attenzione dei futuri candidati alle elezioni per il rinnovo del Consiglio Comunale di Cava de' Tirreni. I candidati che sottoscriveranno il documento si impegneranno di fronte ai cittadini a rispettarne le prescrizioni

b) la sussistenza di rapporti amicali, di convivenza o di frequentazione assidua, o assimilabili di fatto ai rapporti di coniugio, parentela o affinità. In tali casi, pur non essendo giuridicamente obbligato, si impegna ad astenersi dal procedimento di formazione della decisione;

c) l'appartenenza a categorie, associazioni o gruppi che possono ricevere vantaggio dalla decisione, anche nei casi in cui detta appartenenza non genera le incompatibilità previste dalla legge.

Articolo 9 - Cumulo d'incarichi

1. L'eletto si impegna a non assumere incarichi configgenti con il mandato elettorale, ad evitare comunque il cumulo di incarichi politici e ad esercitare funzioni che non gli consentano di svolgere con serenità e dedizione il suo mandato elettorale.

2. Si asterrà dall'esercitare cariche, professioni o incarichi che suppongono un controllo sulle sue funzioni di eletto o che, viceversa, avrebbe il compito di controllare.

Articolo 10 - Esercizio delle competenze

1. L'eletto darà pubblicamente conto delle decisioni assunte nell'ambito dell'esercizio discrezionale delle sue competenze e dei vantaggi arrecati a terzi nel perseguimento di interessi generali.

2. Si impegna a suffragare tali decisioni con una motivazione circostanziata che comprenda l'insieme degli elementi che hanno determinato la decisione, e in particolare le norme e le disposizioni applicate.

3. In assenza di una puntuale normativa, la motivazione comprenderà gli elementi che dimostrano il carattere proporzionato, equo e conforme all'interesse generale della decisione.

4. Nel rispetto della privacy, risponderà diligentemente a qualsiasi richiesta dei cittadini relativa allo svolgimento del suo incarico, alla motivazione o al funzionamento dei servizi di cui si occupa.

5. Favorirà e divulgherà ogni provvedimento che consenta la trasparenza delle sue attribuzioni, e del funzionamento dei servizi di cui ha la responsabilità.

Articolo 11- Lotta alla corruzione e agli altri reati contro la pubblica amministrazione

1. Nell'esercizio delle sue funzioni l'eletto non assumerà alcun tipo di comportamento che possa configurare ipotesi di corruzione, concussione, malversazione o comunque di reato contro la pubblica amministrazione, in ossequio alla normativa nazionale e comunitaria vigente.

2. Si impegna a denunciare alle competenti autorità ogni notizia di reato di cui venga a conoscenza.

Art. 12 - Rispetto della disciplina di bilancio e finanziaria
1. L'eletto si impegna a rispettare la disciplina di bilancio e le norme finanziarie, a garanzia della buona e sana gestione del pubblico denaro e delle risorse pubbliche.

2. Si asterrà da ogni atto destinato a deviare dal loro scopo i fondi e/o le sovvenzioni pubbliche.

3. Si asterrà da qualsiasi azione il cui obiettivo consista nell'uti-

lizzare a scopi personali diretti o indiretti fondi e/o sovvenzioni pubbliche.

Articolo 13 - Divieto di assicurarsi preventivamente incarichi e favori

1. Nell'esercizio delle sue funzioni, l'eletto non assumerà né concorrerà ad assumere provvedimenti che gli assicurino un vantaggio personale o professionale futuro, dopo la cessazione del mandato elettorale.

Articolo 14- Rispetto dei controlli interni ed esterni.
1. L'eletto faciliterà il controllo motivato e trasparente dell'esercizio delle sue funzioni da parte delle autorità di controllo interno o esterno competenti.

2. Attuerà diligentemente le decisioni esecutorie o definitive delle suddette autorità.

Articolo 15- Assunzione del personale

1. L'eletto si attiverà affinché il reclutamento del personale avvenga a seguito di procedura selettiva pubblica e si basi esclusivamente sul riconoscimento dei meriti e del curriculum professionale correlati alle caratteristiche e peculiarità del servizio.

Articolo 16 - Fornitura di beni e servizi
1. L'eletto assicura che l'acquisizione di lavori, beni e servizi avvenga nel rispetto delle norme contenute nel codice dei contratti pubblici e che vengano evitati i conferimenti diretti al di fuori dei casi previsti espressamente dalla legge e dai regolamenti.

Articolo 17- Rispetto dei beni della collettività in uso agli amministratori
1. L'eletto usa e custodisce i beni assegnati dall'Amministrazione con oculatezza e parsimonia e si impegna a restituirli in buono stato di conservazione alla fine del mandato.

2. Contrasta gli sprechi e divulga le buone pratiche nell'uso delle risorse pubbliche.

Articolo 18- Promozione della partecipazione popolare alla vita amministrativa

1. L'eletto incoraggia e sviluppa qualsiasi provvedimento volto a favorire la diffusione del presente Codice e a promuovere la divulgazione dei principi in esso contenuti.

2. Inoltre favorisce la conoscenza della vita amministrativa del Comune con adeguate iniziative sia attraverso l'informazione che con atti concreti.

3. Infonde nei collaboratori e nei dipendenti il senso di appartenenza all'Ente.

Articolo 19- Rapporti con i mass media

1. L'eletto si impegna a rispondere in maniera diligente, sincera e completa a qualsiasi richiesta d'informazione da parte dei mass media per quanto riguarda l'esercizio delle sue funzioni, ad esclusione di informazioni confidenziali o di informazioni sulla vita privata.

2. Incoraggerà e svilupperà ogni misura che vada a favore della diffusione presso i mass media di informazioni sulle sue competenze, sull'esercizio delle sue funzioni e sul funzionamento dei servizi che si trovano sotto la sua responsabilità.

Articolo 20- Accettazione e diffusione del Codice
1. L'eletto dichiara di aver letto e ben compreso il contenuto del presente Codice, come pure le norme cui fa anche implicitamente riferimento, e conferma la volontà di lasciarsi guidare dai principi in esso contenuti.

2. Incoraggia e sviluppa qualsiasi provvedimento volto a favorire la diffusione del presente Codice tra gli eletti e tra i dipendenti dell'Ente che amministra nonché presso i cittadini ed i mass media.

Per accettazione
Data firma

I FATTI *in brezza*

PERLE E LAPISLAZZULI

Vita e sapori
di paese...
dal secolo scorso

«La prima volta che andai a servizio non avevo compiuto ancora 16 anni. Si presentò una grande opportunità e mia madre subito me ne parlò». **Maria Antonietta** oggi ha uno sguardo più dolce del solito, sarà perché sta rievocando i tempi della sua lontana adolescenza, l'amore della mamma che la considerava e la trattava come una preziosa gemma da incastonare per proteggerla dagli "urti"...

«Mia madre mi illustrò la situazione: si trattava di trasferirmi nel Cilento almeno per sei mesi, perché la governante di questa famiglia aveva avuto un incidente. Io ero molto preoccupata! Significava allontanarmi da mia madre, dalla mia casa per la prima volta! Mica era come oggi... Non avrei avuto la possibilità di sentire sua la voce per tutto quel tempo! Sì, le avrei scritto di sicuro... Insomma si trattava di una grande famiglia terriera ed io avrei dovuto provvedere ai due bambini, già grandini, che erano considerati al pari

del diavolo e dell'acqua santa. Erano caratterialmente opposti!»

Maria Antonietta racconta come trascorse la sua adolescenza in una famiglia cilentana

Avrei un milione di commissioni da sbrigare, ma che ci volete fare: quando incontro **Maria Antonietta** è come se il tempo si fermasse. «Di quel periodo sai cosa mi è rimasto più impresso?

A parte che per arrivare alla casa colonica fui costretta a mettermi sul dorso di un asinello - un sorriso accompagna la frase e lei abbassa lo sguardo al ricordo - Ma la domenica! La domenica era davvero un giorno speciale. I preparativi iniziavano di buon'ora, poco dopo l'alba. La cucina era l'ambiente più frenetico! Un andirivieni ed un lavoro incredibile! Alla mezza precisa poi si andava tutti ad ascoltare la Santa Messa. I signori andavano ad occupare le panche più vicine all'altare, noi del personale ci disponevamo dietro. Sai la prima panca da chi era occupata?»

Bah! Credo dal signorotto del paese, il più ricco, il più influente... «E qui che sbagli! No! Seduti in prima fila c'erano il sindaco, la maestra, il maresciallo dei carabinieri, il medico condotto e il farmacista, alle loro spalle le rispettive famiglie, quando c'erano. Quest'ordine non era un caso. Ognuno di loro si assumeva delle precise responsabilità nei confronti del paese: l'amministrazione della comunità tutta, la formazione e l'educazione dei bambini prima ancora della sicurezza e della salute degli uomini, che comunque avevano un pari rilievo».

Ditemi voi come posso farmi prendere dalla fretta.

PATRIZIA RESO

Unico centro autorizzato in Campania

Certificazione Toeic per l'inglese ora anche a Cava

E' risaputo che la buona conoscenza della lingua inglese costituisce un fattore significativo per i giovani che cercano una collocazione sul mercato del lavoro. Le aziende valutano il grado di conoscenza dei tanti candidati che buscano alla loro porta basandosi sulle certificazioni che vengono portate dai vari Trinity, Cambridge e così via. I giovani sono quindi all'affannosa ricerca di tali certificazioni. Costituisce una buona notizia apprendere che a Cava de' Tirreni è possibile conseguire la certificazione TOEIC. Il *Test of English for International Communication*, è un test che valuta e certifica la capacità di una persona non madrelingua di utilizzare la competenza linguistica nel Business English in un contesto internazionale. I livelli di competenza misurati dal test vanno da intermedio ad avanzato. La sua certificazione è considerata uno standard assoluto in Asia, in Australia, in Canada, in America Settentrionale, America Latina e in Europa. E' uno strumento che valuta l'inglese reale, le domande



Annunziata Salsano (seconda da sinistra) insieme ad alcuni partecipanti ai corsi dell'EuroLingue International Academy di Cava de' Tirreni

del test si basano su un linguaggio corrente, impiegato quotidianamente ed utilizzato in contesti internazionali e professionali (situazioni di tutti i giorni, meeting, relazioni, telefonate, ricevimenti, viag-

gi, giornali, corrispondenza e documenti commerciali, pubblicità, grafici, ecc.) In un mondo in cui tutto si sta appiattendendo, in cui l'omogeneizzazione culturale rende difficile l'inserimento nel mondo del

lavoro, il TOEIC, con un punteggio elevato, può costituire la differenza nel curriculum vitae di un giovane in cerca di occupazione.

Alcune università italiane, quali il Politecnico di Milano, La Sapienza di Roma, la LIUC, la Ca' Foscari di Venezia, e tante altre straniere tra cui l'Hunter College di New York City, The University of Toronto, per citarne alcune, individuano nel TOEIC un requisito importante per l'iscrizione alle proprie facoltà. Inoltre più di 5.000 aziende hanno scelto di utilizzarlo come requisito preferenziale per l'assunzione del personale.

I centri autorizzati in Italia sono 7 e a Cava l'EuroLingue International Academy (www.eurolingueintacademy.com/index.html) di Annunziata Salsano (info@eurolingueintacademy.com) è l'unico in Campania ed abbraccia anche la Basilicata, il Molise, la Puglia. Già da qualche mese qui si svolgono i test per la certificazione TOEIC, che possono costituire un elemento preferenziale nella valutazione dei titoli dei nostri giovani in cerca di lavoro.

IL TEST

Il TOEIC è costituito da un test in formato cartaceo a risposta multipla suddiviso in 2 parti:

- Listening comprehension: 100 domande (suddivise in 4 parti) in 45 minuti.
- Reading comprehension: 100 domande (suddivise in 3 parti) in 75 minuti.

- totale: 200 domande in 2 ore, il punteggio va da 10 a 990 (da 5 a 495 per ogni parte). Per ogni livello di punteggio raggiunto sono descritti i compiti e le attività che i candidati sono in grado di svolgere sia per ciò che concerne l'ascolto sia per ciò che concerne la lettura. A questo proposito la tabella Can-Do Levels permetterà di interpretare i risultati ottenuti attraverso una descrizione delle relative competenze.

Il test è consigliabile a privati, professionisti, aziende, studenti universitari e degli ultimi anni delle scuole superiori.

Le insidie delle attività on line

Non solo chat, anche nei giochi ti abbordo l'avatar

Molti entrano nei siti con un interesse che esula dal gioco per tuffarsi in avventure spicciole ed effimere

Chattare, muoversi in chat, navigare nel web sono tutte azioni ormai note. Nel giro di pochi anni, anche se ancora 4 famiglie su 10 non hanno un computer in casa, queste azioni sono diventate usuali e comuni e si sono diffuse in tempi rapidi, molto più rapidi di quelli che videro la diffusione del tubo catodico.

Il web è definito una finestra sul mondo. A mio avviso è proprio un mondo! C'è di tutto! Puoi visitare archivi e musei virtuali; puoi entrare nei siti governativi e leggere verbali, delibere; leggere giornali online... Puoi però anche divertirti e partecipare ad una vita pseudo sociale attraverso i social network oppure giocare a tris, fare un solitario senza il "fastidio" di distribuire le carte sul tavolo.

Esistono diversi siti che ti per-

mettono di registrarti e giocare e, a differenza di un social network dove inserisci le tue generalità (stiamo parlando di quelli seri!), qui ti crei un avatar. Scegli i capelli, gli occhi, la bocca, gli abiti, il nome. Tanto lo puoi creare quanto più verosimile alla tua persona, tanto puoi creare un'altra immagine. Insomma dietro ad un pc siamo tutti belli, giovani e pimpanti! Per un anno ho giocato tra diversi di questi siti che ti permettono di giocare e, devo dire, che alcuni giochi sono effettivamente rilassanti e stimolanti per l'attività cerebrale, proprio come asseriva un articolo ultimamente su un grosso quotidiano a proposito di stimoli per la memoria. Purtroppo quasi mai riesci a giocare in pace, nel senso che non tutti rispettano le regole e ci sono molti marpioni che, col

tempo, acquisiscono i trucchetti per sopraffarti. Fosse solo questo ci passeresti sopra. All'inizio di quest'esperienza ho usato, molto ingenuamente, un avatar con un nome femminile (dato che sono donna!) e, neanche se fossi stata Naomi Champel! Quante proposte, inviti, tentativi di avvicinarti... Infastidita mi sono cancellata, ma poi ci sono andata pensando. Avevo deciso di conoscere anche quel mondo che non rientrava nei miei interessi specifici. Ho creato un altro avatar femminile ed ho fatto credere di tutto! A chi ho detto di avere 25 anni e a chi ho detto di averne 90; a chi ho detto di essere del profondo Sud, a chi ho fatto credere di essere straniera, a chi che la mia esistenza si consumava nel freddo Nord. Come lavoro ho scelto lo stesso diverse

attività: ho spaziato dalla fotografia alla collaboratrice domestica, all'insegnante in pensione... insomma una varietà notevole. Ma i repressi della vita non si fermano di fronte a niente e nessuno! Inviti ed approcci sono continuati, chi in modo gentile e a volte anche poetico (pochi per la verità) chi in modo molto volgare, scurrile. Un tempo si diceva portuale per definire il massimo della trivialità, oggi non possiamo più perché le numerose vicende italiane ci hanno insegnato che la volgarità può essere anche istituzionale purtroppo. Dopo un po' decido di cambiare di nuovo avatar, però questa volta scelgo di essere uomo effettivamente per limitarmi a giocare senza essere infastidita. Non posso che sorridere, col senno del poi, a questa decisione! Iniziano ad essere le

donne/ragazze a fare battutine, doppi sensi...

Insomma ho percepito nettamente che la cultura della massificazione diffusa, e coltivata nell'ultimo ventennio, si è radicata più di quanto immaginassi. La maggior parte entra in questi siti e chatta con un interesse che esula dal gioco. Pochi lo fanno per coscienza di solitudine, molti invece credono in tal modo di tuffarsi in avventure spicciole ed effimere come la loro esistenza, mai una chat che non avesse un secondo interesse!

Finché a gestire un'esperienza del genere è una persona adulta ed equilibrata non ci sono grandi problemi di sorta, ma acquista una dimensione totalmente diversa se si è giovani ed inesperti, si diventa facilmente esche per i più balordi (è un eufemismo) e si può sfociare in tragedie come quella che ha riempito la cronaca negli ultimi tempi. Un invito a tutti i genitori di questa nuova generazione nata col web: non sottovalutate le insidie!

P.R.

Fabio Bordignon, con il saggio *Il partito del capo* (Maggioli), è il vincitore dell'VIII edizione del Premio *Com&Te* la cui cerimonia di premiazione si è tenuta nel Salone delle feste del Social Tennis Club.

«La rassegna letteraria - ha spiegato Fabio Bordignon - nel suo tema racchiude la traiettoria che percorre anche il mio libro, che racconta come negli anni '90 a caratterizzare la politica sia stato l'elemento organizzazione e poi, recen-

Fabio Bordignon e Barbara Serra vincitori di Com&Te

temente, sia diventato centrale il ruolo dei social media».

Barbara Serra, giornalista di *Al Jazeera English*, autrice di *Gli Italiani non sono pigri* (Garzanti), si è aggiudicato il Premio speciale *Com&Te Giancarlo Siani*, assegnatole dalla Giuria popolare formata dagli studenti degli istituti superiori di Cava.

«Sono davvero onorato di rice-

vere il premio dedicato alla memoria del giornalista Giancarlo Siani, un giovane cronista che ha dimostrato come non ci sia bisogno di andare in Siria oppure in Iraq per svolgere il mestiere di giornalista con grande coraggio e professionalità. Ho scritto questo libro rivolto ai giovani perché penso che gli

italiani hanno coraggio e di questo ha bisogno il Paese, anche se, forse, siamo solo un po' restii ai cambiamenti».

La manifestazione è stata curata da Pasquale Petrillo ed organizzata dall'Associazione *Comunicazione & Territorio*.

I premi sono stati offerti dall'Ente

Provinciale del Turismo di Salerno, dalla Camera di Commercio, dal consigliere regionale Giovanni Baldi, dall'Azienda di Soggiorno e Turismo, dal Club Cava Sviluppo, e dalle aziende ceramiche Cottovietri, Sol'Art, Falcone e Opus Mosaici.

F.D.



Fabio Bordignon e Barbara Serra, i due vincitori di Com&Te, insieme agli studenti degli istituti superiori di Cava

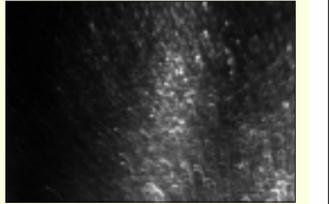
FOTONOTIZIA

Siam fatti di luce

MARIO R. ZAMPPELLA

Quanto era stato supposto in via teorica ottanta anni or sono è oggi realtà. Un team di fisici all'Imperial College di Londra è riuscito a convertire l'energia in materia ed antimateria, come la famosa formula di Einstein prevedeva. La luce è pura energia e la formula di Einstein stabilisce che l'energia può essere convertita in massa e viceversa, come da $E=mc^2$. Lo staff di Oliver Pike a Londra finalmente ha dimostrato con un esperimento scientifico che l'equazione diviene concreta, trasformando fotoni in elettroni e positroni. E' solo un

primo passo verso le infinite possibilità che le prospettive aprono. Nel lontano 1934, John Wheeler e Gregory Breit, fra i primi pionieri nel campo dell'energia, non avevano alcuna aspettativa circa la realizzazione del loro esperimento così importante e pensavano che nessuno mai sarebbe stato in grado di provare la loro incredibile teoria. Sbagliavano. Il team di Pike ha prodotto due differenti fasci di fotoni e li ha fatti scontrare in un'apposita tazza, chiamata *hohlraum* (dal tedesco) che ha la proprietà di mantenere un equilibrio di radiazioni al suo interno. Lo scontro fra i due differenti fasci di foto-



ni ha generato circa 100.000 elettroni e positroni, che sono la loro antimateria corrispondente. Quanto ancora si dovrà attendere per convertire un essere umano in pura energia incluso il processo inverso? Forse la chiave è dietro l'angolo, nonostante le parole di Philip Warren Anderson, che recitano "More is different" ovvero dal microscopico non necessariamente se ne deduce il macroscopico. Siamo fatti tutti di luce.

L'impegno e la generosità dei donatori come te permettono ai nostri operatori umanitari di rispondere rapidamente alle emergenze in tutto il mondo salvando centinaia di migliaia di vite ogni giorno.

C'è ancora molto da fare per questo ti chiediamo di unirti a noi.



COME DONARE

- Carta di credito
- telefonicamente chiamando il numero verde 800996655 oppure il numero 06.44.86.92.25
- per fax inviando il modulo di donazione
- Conto corrente postale
- bollettino di conto corrente postale n°87486007 intestato a Medici Senza Frontiere onlus, via Volturmo 58, 00185 Roma
- da Internet collegandosi al sito delle poste (solo per utenti bancoposta)
- Bonifico bancario
- Banca Popolare Etica - IBAN: IT58 D 05018 03200 00000115000
- Banca Monte dei Paschi di Siena - IBAN: IT96 N 01030 03206 00001420095
- Assegno bancario
- assegno bancario non trasferibile da inviare in busta chiusa a Medici Senza Frontiere

L'attività dei volontari di "Salerno 1943"

Trovati resti di soldati della seconda guerra mondiale

Nel febbraio scorso, su una collina fra le frazioni di Capezzano e Coperchia, i membri dell'associazione "Salerno 1943" hanno rinvenuto a pochi metri di distanza l'uno dall'altro i resti di due soldati caduti durante la battaglia di Salerno.

La scoperta è stata effettuata da Gigino Vitolo, Pierpaolo Iripino, Angelo Martucciolo e Luigi Fortunato nel corso di una escursione su una collina che fu teatro di un cruento combattimento nel corso dell'operazione Avalanche. La postazione, denominata dal-

le truppe inglesi Hill 270, era stata precedentemente fortificata dai soldati della Wehrmacht per impedire l'accesso alle truppe alleate nella valle dell'Irno e quindi alle strade che conducono ad Avellino e all'agro nocerino-sarnese.

Come racconta Christopher Bulteel, un soldato inglese che combatté proprio in tale zona, la collina era stata agevolmente occupata il giorno 22 settembre 1943 dai Granatieri britannici che però, non avendo avuto modo di trincerarsi ed essendo in numero esiguo, furono respinti da un contrattacco germanico perdendo diversi uomini. Il giorno 24 toccò alle Coldstream Guards, di cui faceva parte Christopher, attaccare la postazione nemica. Riferendosi all'avanzata lungo il pendio della collina egli ricorda che il suolo era cosparso di cadaveri dei suoi commilitoni caduti due giorni prima. La battaglia fu dura e ci furono numerose vittime da ambo le parti. Lo stesso Bulteel venne ferito e dovette essere evacuato.

Da quello che è emerso insieme ai miseri resti umani dovrebbe trattarsi di soldati inglesi. Infatti il munizionamento ritrovato e qualche oggetto metallico della buffetteria è di fabbricazione britannica. Probabilmente essi caddero durante il primo assalto e furono sepolti in maniera provvisoria dai tedeschi che ripresero la postazione. Per questo motivo la loro sepoltura è rimasta sconosciuta per tutto questo tempo.

Da parte dell'associazione SALERNO 1943 sono stati ritrovati finora 4 caduti sul campo di battaglia. Negli anni scorsi sono stati recuperati i resti di 2 soldati tedeschi al primo dei quali si è riuscito a dare un nome. Si tratta di Wilhelm Hescnauer di 19 anni, caduto nei pressi di Cava de' Tirreni. Per l'altro soldato sono ancora in corso le pratiche presso le autorità germaniche per cercare di identificarlo benché sia stato rinvenuto il piastrino d'identificazione.

Dal 2007 un'associazione di appassionati di storia

"Salerno 1943" è stata costituita nel 2007 da un gruppo di amici appassionati di storia locale. L'Associazione non ha finalità di lucro, è apolitica, apartitica e ripudia la guerra come mezzo di risoluzione delle controversie tra i popoli. Gli scopi statutari sono la raccolta, la catalogazione, la conservazione, il restauro e la condivisione di tutto il materiale bellico e non, inerente al secondo conflitto mondiale, che ebbe come scenario non solo Salerno e la sua provincia ma anche la Campania e le regioni limitrofe. Lungi dal desidero di esaltare la guerra, "Salerno 1943" intende far conoscere alle nuove generazioni che la guerra significa dolore e morte. Basti pensare alle famiglie di coloro che vi persero la vita, all'ansia che madri, mogli, figli, genitori, fratelli e sorelle provarono vedendo partire i loro cari e allo strazio che dovettero subire quando appresero che molti di loro non sarebbero più tornati. Gli associati sperano, ricostruendo le storie di tante giovani vite spezzate dalla guerra, di perpetuare la memoria delle vittime e ricordare alle nuove generazioni quegli infausti anni affinché simili eventi non abbiano a ripetersi. L'Associazione si occupa anche di preservare la memoria degli aviatori che durante gli anni della seconda guerra mondiale precipitarono nel sud Italia rintracciando, identificando e ricostruendo la storia dei loro abbattimenti. Finora hanno individuato 25 crash aerei ricostruendo le vicissitudini di

decine di aviatori.

Nel corso degli anni il materiale recuperato è stato esposto presso enti, istituzioni, scuole ed altri luoghi pubblici. Chi volesse avere un'idea della quantità e della tipologia degli oggetti in possesso di "Salerno 1943" può visitare gratuitamente la mostra "Schegge di storia" allestita insieme al personale dell'Archivio di Stato di Salerno, in piazza Abate Conforti 7. Si potranno osservare oltre agli importanti documenti dell'Archivio di Stato anche cimeli originali legati alla storia del territorio e recanti ancora ben visibili i segni della battaglia di 70 anni fa.

Nel marzo del 2013 l'Associazione ha ricevuto un importante riconoscimento dalla sezione del Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti d'America, il Defense Prisoner of War - Missing Personnel Office (DPMO), che si occupa di rintracciare i militari statunitensi dispersi in guerra. I volontari hanno fattivamente collaborato alla ricerca dei resti di due aviatori americani precipitati nel salernitano e sono diventati il referente per il DPMO per le ricerche di altri dispersi nel sud Italia.

Chi volesse contattarli può farlo mediante il tel 347 5178529 oppure via email redazione@1943salerno.it o il gruppo Facebook <https://www.facebook.com/groups/129119250509719/>

Donazione al Duomo di Vietri Centomila pezzi nel mosaico del candelabro di Salsano

La Chiesa di San Giovanni, Duomo di Vietri sul mare, ha un'opera d'arte in più. Domenica 3 agosto, al termine della celebrazione eucaristica vespertina, è stato regalato dall'artigiano artista vietrese Roberto Salsano un candelabro pasquale, formato tutto in mosaico di legno massello e composto di oltre centomila pezzi, uno per uno preparato e lavorato a mano dall'artista. Prima della consegna e della benedizione da parte del Parroco don Mario Masullo, Roberto Salsano ha letto da una pergamena l'atto di offerta, dedicato alla Chiesa, al Parroco, al Vescovo Soricelli ed a tutta la comunità vietrese, alla quale l'artista, cavese di nascita, si sente affettuosamente legato. Roberto Salsano, falegname in pensione, è un artigiano-artista unico nel suo genere.

Produce mosaici composti da centinaia di migliaia di pezzi, uno per uno tagliati e modellati a mano da lui stesso. E tutti in legno massello integrale. Opere suggestive, che colpiscono per la qualità e la tonalità delle immagini, oltre che per la bellezza delle figure rappresentate, di cui gran parte sono scordi della Costiera.

Un ritratto di Padre Pio realizzato da Salsano è oggi in esposizione nella Sacrestia di San Giovanni Rotondo, mentre un suo mosaico con i trulli di Alberobello ha ottenuto il successo di pubblico e di critica, ad un concorso in loco nel 2011. Nel 2011 una sua personale è stata esposta tra Natale e Capodanno nei corridoi dell'Abbazia Benedettina, oggi depositaria di un suo quadro raffigurante il piazzale del Monastero.



Roberto Salsano e don Mario Masullo davanti al candelabro e un particolare dell'opera d'arte



Luoghi e personaggi di "Salerno nel 1755"

Ricerca salernitana sul Catasto Onciario di Carlo di Borbone

Valorizzare la storia locale di città come Salerno ha lo scopo non solo di arricchire la conoscenza millenaria della vita dell'urbe, ma anche di capire le origini dei suoi cittadini, al fine di conservare tracce indelebili per le nuove generazioni. E' certamente questo lo spirito che muove "Salerno nel 1755", ricerca documentale curata da Arturo Bascetta, e che si basa su nomi di persone, luoghi, chiese e contrade accer-

tate, nel 1700, dal primo "censimento", ufficiale e completo, quale può essere definito il Catasto Onciario voluto da re Carlo di Borbone per tutte le Università comunali del Regno di Napoli.

Il lavoro di ricerca storica, che si affianca in tre volumi a quelli su Pellezzano e Pontecagnano Faiano, è pubblicato da ABE, casa editrice nata per la promozione della cultura storica locale ad opera del giornalista Arturo Bascetta.

In programma la quarta edizione

Arte contemporanea e poesia "Avalon" invita artisti vecchi e nuovi

L'Associazione Culturale "Avalon Arte" di Salerno organizza la quarta edizione dell'Expo d'Arte Contemporanea e poesia "Avalon in Arte".

L'esposizione si terrà a Cava de' Tirreni dal 22 gennaio al 10 febbraio 2015 nella sala museale di Santa Maria al Rifugio, in Piazza San Francesco, con vernissage sabato 27 gennaio 2015 e finissage sabato 7 febbraio 2015.

Sono aperte le iscrizioni ed è disponibile il regolamento e la domanda. Il tema è libero e possono partecipare le seguenti categorie: pittura, scultura, arte fotografica e poesia ispirata alle opere esposte.

Le domande devono essere inviate entro il 13 ottobre p.v., termine prorogabile per permettere ai poeti di cimentarsi con le opere scelte per l'esposizione.

La scommessa vincente dell'associazione Avalon Arte, infatti, è l'unio-

ne tra le massime espressioni dell'arte: l'immagine e la parola.

A ogni poeta sarà assegnata un'opera figurativa da cui si farà ispirare per una lirica. L'evento è aperto ad artisti professionisti ed emergenti senza alcun limite di età.

Manifestazione di punta dell'associazione, la rassegna è rivolta a tutti coloro che apprezzano la creatività incarnando a pieno titolo l'affermazione "il bello è la salvezza del mondo" (citazione del prof. Luigi Crescibene).

La manifestazione gode del patrocinio del Comune di Cava de' Tirreni. La direzione artistica è della presidente Dina Scalera e l'allestimento è a cura di Giovanni Memoli. È possibile richiedere bando e modulo all'indirizzo avalonartesalerno@gmail.com.

L'associazione è presente sui maggiori social network come Facebook, Twitter e LinkedIn.

SCAFFALE

S. Mauro La Bruca vista da Romanelli: "un vecchio che non dorme ma riposa"

FRANCO BRUNO VITOLO

L'argomento del libro sta già chiaramente tutto nel titolo "documentario": «San Mauro La Bruca - Tra istituzioni, clero e briganti».

Franco Romanelli ha rinunciato alle oleografie, che a volte possono essere forzate

e poco realistiche, ha messo in un cantuccio i raccontini, sia pur simpatici, da bar o da caminetto, si è imposto di non farsi prendere la mano dal cuore e dalle sue emozioni, che comunque bussavano alla porta. E fin dall'inizio si è lasciato guidare dal suo spirito guida giornalistico, andando alla ricerca dell'anima più profonda del suo paese attraverso la storia, le radici religiose, gli ordinamenti civili e amministrativi, le economie e gli stipendi, le diatribe sociali, il tutto rigorosamente raccontato attraverso documenti scovati con pazienza certosina e pupilla vibrante di divertita e appassionata curiosità.

Con questo filo conduttore egli è riuscito a dominare la materia, non gettando le emozioni nell'arena, ma facendo parlare i fatti. Nello stesso tempo, però, con sapiente successione di capitoli e degli argomenti, ha fatto rientrare dalla finestra svariati colori e "fattori" in un primo momento tenuti in trepida lista d'attesa.



Romanelli ci proietta dalla Piazza Chiesa alle chiese, dalla storia di San Mauro Abate, che ha dato il nome al paese, a quei libroni oggi polverosi e misteriosi delle parrocchie che contenevano frammenti fondamentali di vita, trasudando sudori e speranze, conquiste e fatiche, tra battesimi, matrimoni e funerali: significativi flash di quel

passato lungo e grande, sul quale noi ci appoggiamo per godere del presente e guardare più lontano. Ed è proprio di questi punti d'appoggio che Romanelli va alla ricerca.

Come negare allora che sia stato un punto d'appoggio, per i sammauresi e non solo, il dott. Pietro De Cusatis, medico di vaglia di metà Ottocento, che tra le altre cose curò l'epidemia di colera a Napoli e contribuì allo studio sulla scoperta della misteriosa e terapeutica "acqua emostatica"? Come non riflettere di fronte ai tanto documenti integralmente trascritti che, come in un documentario TV Anni Cinquanta di Mario Soldati, ci rappresentano le storie di paese, le polemiche per le nomine politiche e civili, gli scontri a volte aggressivi tra privati, le critiche della gente comune all'apolitica, le battaglie per l'appropriazione di una canonica e così via? Come non commuoversi di fronte al racconto della crudele strage di Bosco, come punizione per i moti cilentani del 1828? Come non vibrare di curiosità quando si apre una finestra sulla presenza e sulle storie drammatiche, a San Mauro e nel territorio, di quei briganti del Sud che forse briganti non erano, ma solo povera gente che combatteva contro quelle che riteneva insopportabili prepotenze? Come non intenerirsi a scoprire i meschini stipendi dei maestri agli albori della Pubblica Istruzione, che in mancanza di aule cominciavano in casa propria quel lento cammino che ha portato progressivamente a debellare l'analfabetismo? E' con questi piccoli passi che si è piano piano costruita la nuova Italia. Passi ben poco rumorosi a volte. Ma si sa, fa molto più rumore un albero che cade che una foresta che cresce.

Francesco Romanelli

SAN MAURO LA BRUCA - TRA ISTITUZIONI, CLERO E BRIGANTI
Area Blu Edizioni 2014

Save the Children
Italia ONLUS
90 ANNI NEL MONDO
10 IN ITALIA

Per informazioni scrivi al Servizio Sostenitori:
sostegnoadistanza@savethechildren.it
o chiama lo 06 48070075

Ogni 3 minuti c'è una persona. De 14 anni.

**ADOTTA EMERGENCY
ADOTTA UN OSPEDALE**

Offre assistenza
medico-chirurgica gratuita
e di elevata qualità
alle vittime civili
delle guerre,
delle mine antiuomo
e della povertà

EMERGENCY
Life Support for Civilian War Victims

E' un'associazione italiana
indipendente e neutrale

Promuove una cultura
di solidarietà, di pace
e di rispetto
dei diritti umani

**RIPUDIO LA
GUERRA
E SOSTENGO
EMERGENCY:
LA MIA IDEA
DI PACE.**



Nuova società quando si era ad un passo dall'ennesimo fallimento

Cavese fuori dal baratro grazie a Monorchio e Vertolomo

Subito annullato il -5 di penalizzazione iniziale. Grande entusiasmo fra i tifosi, tutti intorno a Agovino e i suoi

ADRIANO MONGIELLO

E fu subito giorno! Nel volgere di poche ore il calcio metelliano si è risvegliato, non dal letargo, ma dal coma in cui era precipitato dopo la parentesi illusoria della presidenza Manna (tanto fumo, tanta arroganza, molte incapacità, abbondante presunzione): arriva dalla prefabbricazione (pannelli per usi più disparati, bagni prefabbricati, spogliatoi e docce per varie attività sportive ed industriali, unità abitative, cabine per impianti fotovoltaici, canili, box garage e strutture varie per servizi integrati) il denaro per far riaccuffare la serie D per i blu fonsè. Dalla "storica" Fabriano, anzi da Cerreto D'Esti, nella provincia laboriosa di Ancona, i soci della M5, la ditta di prefabbricati, Giovanni **Monorchio** e Andrea **Vertolomo** cercano di rilanciare questo spelacchiato acquilotto, inserendosi in una realtà che cerca solo di collaborare fattivamente alla rinascita del mondo pedatorio cavese. In contemporanea, fatto che non può suscitare gioia ed ilarità, anche il tifo (?) maldestro, si galvanizza e compie il raid anti casertani, tornando a far parlare (anzi, descrivere) delle proprie "gesta" da ultras "puri e doc..." i quotidiani sportivi e nazionali (la rosea Gazzetta ne ha riempito un'intera pagina, n.d.r.).

Ciro Esposito, un episodio isolato da ricordare come esempio, oppure un desiderio di emulazione? Siamo alle solite: il calcio deve essere visto solo in tv e, nonostante questa possibilità di evitare gli scontri negli stadi, si trasferisce come violenza anche nel quotidiano (i napoletani



alla ricerca del tifoso romanista, in stazione come al bar, in treno come alla fermata di autobus).

La parola che deve essere bandita è una ed una sola: vendetta. Da utilizzare solo per la tenzone, ma quella che si esercita sul rettangolo verde, e basta!

La neo società Cavese, si avvale di altri tre elementi, **Lippiello** come vice presidente, **Tanimi**, responsabile del settore giovanile, **Flammia**, quale direttore sportivo: quest'ultimo con esperienza di calciatore con l'Avellino, con il Savoia, ha il compito, non agevole, di ricucire rapporti, di riannodare i fili di una società che deve ricostituirsi, come immagine e come sostanza, per cui è, anzi, deve essere il collante tra società, squadra, tifosi (gli spor-

tivi).

SQUADRA. In serie D non esistono contratti veri e propri, ma semplicemente dei rapporti di carattere economico, fatta eccezione per i giovani: nella fattispecie, gli atleti che vestivano la casacca biancoblu nello scorso torneo, sono stati "svincolati" per cui hanno potuto accasarsi ovunque. Per gli anziani, invece, si può contare sull'intramontabile **Claudio De Rosa**, intorno al quale è stata messa su una rosa di "nuovi", pur con il notevole ritardo accumulato.

ALLENATORE. Massimo **Agovino**, già alla guida della Cavese, sotto la presidenza Manna, ma auto licenziatosi, nel momento in cui il presidente aveva "imposto" il proprio figlio in prima squadra (com-

plimenti per la ferma posizione del trainer che non accettava ingerenze nel proprio lavoro, e conferma dell'arroganza di cui nella prima parte del presente articolo), è stato riportato a Cava dalla nuova dirigenza (all'atto della conclusione del rapporto con la Cavese allenò il Terracina, terminando al secondo posto nel girone, eliminato, poi, nei play off, n.d.r.). **HANDICAP.** C'è e, molto probabilmente, sarà un fardello che potrebbe appesantirsi. Cinque punti di penalizzazione derivanti da infrazioni relative allo scorso campionato e a vertenze economiche con i calciatori, ma dopo le prime quattro giornate giocate alla grande, il -5 in classifica è già solo un ricordo. Altre batoste potrebbero ancora arrivare (si è dovuto

STADIO Prossimi incontri

5ª giornata
5 ottobre 2014
Bisceglie 1913 - Cavese

6ª giornata
12 ottobre 2014
Cavese - Gelbison

7ª giornata
19 ottobre 2014
Scafatese - Cavese

8ª giornata
26 ottobre 2014
Cavese - Francavilla

9ª giornata
2 novembre 2014
Pomigliano - Cavese

10ª giornata
9 novembre 2014
Cavese - Brindisi

fare ricorso avverso la cancellazione proposta dalla COVISOD), ma tutto ciò non ha scalfito la determinazione del gruppo.

PENDENZE. Circa centomila euro per far fronte alle controversie con allenatori (Pietropinto e Volpi) e calciatori per spettanze mai versate (circa cinquantamila euro), per la nuova fidejussione (trentomila euro), e per l'iscrizione (diciannovemila euro). Primi esborsi, giusto per "purificare" l'ambiente. Questa squadra costruita in quattro e quattr'otto è competitiva? I cavesi ci credono, i primi risultati si sono visti subito. Incredibile ma vero: il Simonetta Lamberti non sarà utilizzato solo per calcio giovanile e per la disfidata dei trombieri. Il prato verde e gli spalti si sono anche quest'anno tinti di biancoblu.

TABELLINI SERIE D - GIRONE H

1ª giornata- 7/9/14

CAVESE - MANFREDONIA 3-1

CAVESE (4-3-3) Salsano; Capaldo, Manzo, Varchetta, Picascia; Ausiello, Della Corte (72° Bocchino), D'Avanzo (15° Rinaldi), De Rosa, Marzullo (84° Statella), Palumbo; A disp.: Aprile, A. Giordano, La Mura, Siciliano, Petti, Diego Giordano. Allenatore: Massimo Agovino

MANFREDONIA (4-4-2): Addario; Fiore, Rizzi, Stajano, Vergori, Coccia (73° Simonetti), Basta, C. Gentile, Del Prete, La Porta (82° Molenda), Ricucci (66° Ludovico Palumbo). A disp.: Barcellona, Forte, Totaro, Scippo, Zaccaro, De Vita. All. Vadacca.

ARBITRO: Giuseppe Perrotti di Campobasso - Assistenti: Gianluca Farina e Michele Pizzi (CB)

MARCATORI: 7' Coccia (M), 9' Marzullo, 33' De Rosa rigore, 69' Luigi Palumbo (C)

NOTE: Cielo con nubi sparse e clima sereno. Spettatori 1700 circa e una quarantina di tifosi ospiti.

2ª giornata-14/9/14

TARANTO - CAVESE 1-1

TARANTO (4-2-3-1): Mirarco; Colantoni (37°st Russo), Marino, Pambianchi, Porcino; Marsili, Ciarcià; Mignogna (21°st Gaeta), Carbone, Gabrielloni (1°st Conti); Genchi. A disposizione: Maraglino, Ibojo, Prosperi, Cimino, Fonzino, Tarallo. All. Favo.

CAVESE (4-2-3-1): Salsano; Capaldo, Varchetta, Manzo, Picascia; Ausiello, Della Corte; Marzullo, D'Avanzo (35°st Giordano), Palumbo; De Rosa (11°st Rinaldi). A disposizione: Napoli, Lamura, Bocchino, Statella, Sicignano, Petti, Diego. All. Agovino.

ARBITRO: Camplone di Pescara (Ruggieri di Pescara - Rotondalede di L'Aquila)

MARCATORI: 24' pt Marzullo (C), 36' st Genchi

AMMONITI: Varchetta (C), Manzo (C), Ausiello (C), Salsano (C), Della Corte (C), Pambianchi (T)

NOTE: angoli 9-4. Recupero: 0' pt, 1°st. Partita giocata in assenza di pubblico ospite per disposizione dell'Osservatorio Nazionale.

3ª giornata-21/9/14

CAVESE - SAN SEVERO 5-1

CAVESE (4-2-3-1): Salsano '97; Capaldo '95, Manzo, Varchetta, Picascia '94; Della Corte '95, (85° Statella '95), Ausiello (85° Bocchino '95); Palumbo, Marzullo, D'Avanzo (56° Rinaldi); De Rosa. A disp.: Napoli '94, A. Giordano; La Mura '96, Severino '96, Petti '96, D. Giordano 96. All. Agovino.

SAN SEVERO (4-3-3): Carotenuto; Cicerelli, Galullo, D'Arienzo, Mustone; Dell'Aquila, Florio (46° Cammarota), Carusillo; Ferrante (46° Mallardo), Carminati, Lombardi (67° Pepe). A disp.: Simone, Colucci, Campanella, Carusiello, Cesareo, De Leo. All. De Felice.

ARBITRO: Andrea Tursi di Valdarno. Assistenti: Tiziano Notarangelo e Michele Dell'università.

MARCATORI: 2° e 42° Marzullo, 9° Varchetta, (C), 49° Lombardi (S.S.), 82° De Rosa rig. e al 93° Statella (C).

NOTE: Cielo parzialmente coperto con clima afoso, terreno di gioco in buone condizioni. Spettatori presenti 1600 circa compresa la quota abbonati. Espulso: al 33° Dell'Aquila per doppia ammonizione; Angoli: 5-3; Recupero: 0' pt - 4' st.



4ª giornata-28/9/14

PUTEOLANA INTERNAPOLI - CAVESE 0-2

PUTEOLANA: Despucches, Carezza, De Gennaro, Liberti, Russo (88° Esposito), Fiore, Vacca (73° Manfredi), Marzocchi (85° Biondi), Simeri, Izzo, Scarlata. Panchina: Ifregerio, Perrella, Prisco, Carfagno, Anaciero, Fiorillo. All.: D'Aniello.

CAVESE: Salsano, Capaldo, Picascia, Ausiello, Varchetta, Manzo, D'Avanzo (73° Rinaldi), Della Corte, Marzullo, De Rosa (65° De Stefano), Palumbo (91°Petti). Panchina: Napoli, Giordano A., La Mura, Bocchino, Statella, Severino. All.: Agovino.

ARBITRO: Garioglio di Pinerolo (Pacifico - Laudato)

MARCATORI: 47' Marzullo, 78' Ausiello.

AMMONITI: Picascia (C), Liberti (P), Carezza (P), Marzullo (C).

NOTE: giornata di sole. Terreno di gioco in discrete condizioni. Spettatori 400 circa. Trasferita vietata ai tifosi ospiti. Angoli 12-5. Recupero: 3' s.t.

Foto di Lia Ranno.
Su www.panoramatirreno.it tutte le immagini degli incontri casalinghi della Cavese